

Inchiesta Finanziamenti ottenuti dalla Presidenza del Consiglio Editoria, truffa da otto milioni Sequestri a «Linea» e «Officina»

Un sequestro preventivo di appartamenti, quote societarie e conti correnti per 8 milioni di euro. Soldi che «Linea» e «L'officina», cooperative e testate editoriali della destra dei Nazionalpopolari avevano ottenuto truccando le carte, attraverso false fatturazioni e intestazioni di comodo a prestanome tanto oscuri quanto nullatenenti.

Indagini della procura, delegate ai finanziere del nucleo speciale per l'editoria, hanno ri-

zioni fraudolente l'amministratore delegato Claudio Pescatore che nel 2011 ascoltato dai finanziari aveva sostanzialmente confermato la sua «totale discrezionalità nella gestione delle risorse». Ma anche Federico Mario Scola, l'amministratore della fornitrice Centro Multiservice Editoriale che si prestava a emettere fatture gonfiate per acquisti mai avvenuti ma ovviamente contabilizzati.

Nella vicenda era intervenuta l'autorità per le garanzie nelle comunicazioni con una sanzione amministrativa di circa centomila euro nei confronti del responsabile delle imprese editoriali.

Varie volte i finanziari guidati dal colonnello Paolo Occhipinti hanno ispezionato la

sede del movimento, ricostruendola natura del rapporto fra movimento e redazione dei giornali: «Le fatture emesse dalla cooperativa Linea nei confronti del movimento politico Nazionalpopolari — si legge nel documento dell'Authority — sono riconducibili alla pubblicazione di servizi redazionali di sostegno e supporto al movimento utili a propagandare gli scopi della strategia politica dello stesso».

Ilaria Sacchettoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

37

1 milioni di euro recuperati da ottobre 2012 ad oggi attraverso sequestri di beni relativi a truffe

costruito sotterfugi amministrativi e alchimie contabili perpetrate tra 2006 e 2008 per l'equivalente appunto di circa otto milioni di euro. Una truffa ai danni della Presidenza del Consiglio che amministra ed eroga i contributi per l'editoria e che nell'ultimo anno è stata raggiunta da società editrici spesso di parlamentari della stessa maggioranza (si va da Denis Verdini ad Antonio Angelucci).

Indagato per truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche e dichiara-